

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che i recenti movimenti franosi che hanno interessato le sedi stradali provinciali e statali dell'intero comprensorio delle Madonie rendono molto difficile l'accesso ai centri abitati ed hanno incrementato in maniera esponenziale la già critica transitabilità della viabilità di collegamento;

Considerato che la già grave situazione di forte criticità è stata resa insostenibile a seguito dell'inagibilità di un tratto del viadotto Imera e della conseguente chiusura di entrambe le corsie della Autostrada A 19 Palermo Catania;

Atteso che la predetta chiusura dell'A19, mette a rischio il diritto alla salute ed all'istruzione delle comunità che hanno perso le già poche certezze sui tempi di percorrenza e sulle già flebili possibilità di collegamento tra i centri vicini e tra questi ed i presidi ospedalieri ed i centri erogatori di servizi;

Considerato che il collasso dell'arteria autostradale unitamente alla chiusura di parecchie strade provinciali e nazionali, impedisce di fatto l'accesso ed il deflusso in sicurezza ai centri abitati, ai servizi centralizzati nei Comuni di riferimento, nonché ai servizi di raccolta e conferimento dei rifiuti solidi urbani;

Atteso che, detti movimenti franosi, hanno ulteriormente penalizzato la già boccheggianti situazione economica dell'area; un dato per tutti: il reddito pro capite sul nostro territorio risulta essere inferiore del 20% rispetto alla media regionale;

Ritenuto che i dissesti intervenuti sono, in larghissima parte, da attribuire alla pluriennale mancanza di interventi di manutenzione ordinaria delle strade le cui responsabilità sono degli Enti che ne avevano e che ne hanno competenza (Provincia Regionale di Palermo e ANAS), i quali, nonostante i ripetuti e pressanti solleciti a intervenire in tal senso, hanno lasciato in uno stato di totale abbandono le arterie di collegamento fra i Comuni madoniti.

Atteso che, garantire la transitabilità in sicurezza nelle strade provinciali e statali dell'intero comprensorio costituisce oggi priorità assoluta di intervento per ogni qualsivoglia ragionamento riguardante i diritti di cittadinanza (sanità e istruzione innanzitutto), nonché per sostenere concretamente il necessario processo di sviluppo dell'area madonita;

Considerato che l'intera area interessata da dissesto idrogeologico coinvolge la quasi totalità del territorio del Parco Regionale delle Madonie all'interno della quale si conserva più del 50% del patrimonio di biodiversità presente nel Mediterraneo e che i predetti movimenti franosi, ne stanno seriamente pregiudicando la relativa fruizione;

Ritenuto necessario e non più rinviabile, intervenire con urgenza per dare soluzione ai disagi e per evitare l'inevitabile aggravarsi dei fenomeni e delle difficoltà conseguenti;

Considerato che il mancato urgente intervento comporterà un aumento esponenziale delle somme occorrenti per il ripristino delle condizioni di normalità, con la evidente e notoria difficoltà a individuare e reperire le ulteriori risorse economiche aggiuntive;

Tutto quanto sopra premesso, considerato e ritenuto, i 28 Consigli Comunali della “Città a Rete Madonie-Termini”, i rispettivi Sindaci e le loro Giunte

CHIEDONO

1. Al Commissario Straordinario della Provincia Regionale di Palermo ed all'ANAS, di porre in essere tutti i necessari interventi straordinari di somma urgenza per ripristinare la transitabilità in sicurezza di tutte le sedi stradali del comprensorio e per assicurare le indispensabili vie di fuga dai centri abitati, molti dei quali, in atto, ne sono del tutto sprovvisti;
2. A S.E. il Prefetto di Palermo, di intervenire per il ruolo che allo stesso compete: di sollecito, di coordinamento e di controllo;
3. Al Presidente della Regione Sicilia di avvertire la gravità di quanto rappresentato e di farsi carico, per quanto gli compete, delle necessità finanziarie occorrenti, nonché di prevedere la possibilità di poter destinare ai fabbisogni fin qui espressi, parte delle risorse del PO FESR 2014-2020 e del PON "Reti e infrastrutture" nonché di richiedere con immediatezza l'attivazione di interventi straordinari sia da parte dello Stato che della Protezione Civile;
4. Al Presidente della IV commissione dell'Assemblea Regionale Siciliana Ambiente e Territorio, di convocare con urgenza la predetta Commissione in uno dei comuni del territorio, al fine di potersi rendere conto - a seguito di sopralluoghi nelle zone interessate al dissesto - della gravità di quanto rappresentato e per porre in essere, per quanto di competenza, ogni azione volta alla risoluzione urgente dell'assenza di viabilità e di vie di fuga dai centri abitati;